



Casa in affitto per vacanze

«Io e mia moglie abbiamo preso in affitto un appartamento ammobiliato e abbiamo pagato una cifra consistente per un mese di vacanze. Non abbiamo avuto una ricevuta fiscale, pur chiedendola, e di contro ho ricevuto il classico foglietto prestampato: “Ricevuta d'affitto”. Quale sarebbe dovuto essere il comportamento reciproco secondo la legge?».

F.M. - Roma

La casa per le vacanze continua a essere la soluzione più praticata dalle famiglie. L'affitto di un appartamento è una soluzione molto apprezzata, sia per le comodità che per una certa economicità rispetto al costo di un albergo. Il contratto d'affitto sarebbe obbligatorio ma non è troppo diffuso, trattandosi spesso di un rapporto tra privati. Le associazioni dei consumatori consigliano di lasciare sempre una traccia scritta delle condizioni concordate, anche con un fax o un'email in cui riportare prezzo, caratteristiche dell'alloggio, durata del soggiorno e qualsiasi altra notizia utile.

Il contratto d'affitto per periodi settimanali o mensili è detto contratto di seconda casa o di casa vacanza. Invece quelli che hanno durata annuale sono detti contratti transitori. In entrambi i casi, nel contratto vanno specificati, come dati indispensabili, le generalità del proprietario e dell'inquilino oltre alla durata esatta del periodo di locazione. Se si tratta di un appartamento ammobiliato va inserito un elenco preciso dei mobili e degli oggetti presenti e del loro stato di conservazione. Va, inoltre, precisato se le spese relative alle utenze sono comprese nel canone di locazione, sono forfetizzate oppure vanno calcolate in base all'effettivo consumo, attraverso la lettura dei contatori, da effettuare alla presenza del proprietario, una volta terminata la locazione. ■

p.demaina@libero.it

